

7.13.1) Formazione per l'impresa.

Si tratta dell'attività più impegnativa almeno in termini di stanziamenti utilizzati. Le risorse finanziarie provengono (1999) dal FSE e dalle quote degli utenti. L'attività di formazione riguarda la sicurezza nell'ambiente di lavoro, la metrologia, la gestione dell'impresa e ulteriori argomenti via via proposti dalle organizzazioni degli imprenditori.

7.13.2) Supporto all'innovazione.

L'attività viene svolta con il ricorso alle banche dati, attraverso studi e progetti, assistenza e consulenza, formazione imprenditoriale e manageriale.

L'azienda ha assunto iniziative anche nel campo della normazione, della certificazione, della sicurezza, ecc.

7.13.3) Promozione di nuove imprese.

L'azienda ha realizzato servizi in questo campo tendenti a fornire informazioni per la diversificazione delle attività e sulle nuove opportunità.

7.13.4) Ambiente.

Circa questo campo di attività si rinvia a quanto riferito per le altre camere di commercio della Regione.

7.13.5) Il bilancio dell'azienda speciale (1999) mostra un totale delle entrate per L. 5,724 mld. somma che pareggia con il totale delle uscite. Il contributo camerale ammonta a L. 1,200 mld.. Si tratta quindi di un'azienda che presenta un buon livello di autofinanziamento, tenuto conto che molte attività fra quelle illustrate ben difficilmente sono fonte di proventi.

7.14) Unione regionale delle camere di commercio del Veneto.

Al 31.12.1999 l'Unione delle camere di commercio del Veneto aveva ricostituito gli organi secondo la nuova disciplina. Solo la camera di Treviso rimaneva ancora da completare il rinnovo.

L'Unione ha fatto funzionare nel 1991 le consulte dell'agricoltura, il gruppo di lavoro per i trasporti che è esteso anche al Friuli. All'Unioncamere è stato affidato il coordinamento per le prospettive operative ad est (Austria, Slovenia, Ungheria) e a sud verso i porti del Mediterraneo. Significativa è stata anche l'attività del gruppo di lavoro per l'ambiente che ha permesso l'intesa operativa con l'Ente Regione e con l'ARPAV in materia di ambiente.

L'ufficio studi dell'Unione ha provveduto all'uscita dei seguenti volumi:

- Relazione sulla situazione economica del Veneto;
- Fascicolo di aggiornamento sul movimento Import – Export;
- Evoluzione della struttura produttiva nel Veneto;
- Agenda 1999,

oltre alla pubblicazione del quindicinale "Veneto Flash" e "Giuria della congiuntura".

L'ufficio studi cura anche una posizione sul sito Internet della Unione, che si presenta ricca di informazioni statistiche e di congiuntura. Il sito ospita più di 2000 pagine ed è consultato da migliaia di visitatori.

Anche l'attività di divulgazione del patrimonio di dati è risultata ricca di soddisfazioni.

Sono stati richiesti con particolare frequenza i dati sulle agevolazioni per iniziative riservate alle donne e ai giovani imprenditori.

La banca dati sulla subfornitura, in Internet, realizzata nell'ambito del Network costituito fra le Unioni regionali del nord e del centro Italia, ha fornito risultati lusinghieri in fatto di interrogazioni. L'Unioncamere del Veneto dispone di un ufficio a Bruxelles realizzato d'intesa con il centro estero e con l'Eurospertello.

L'Unione ha gestito il premio regionale per lo sviluppo economico del Veneto, ha gestito il premio regionale "Marco Polo" assegnato in una manifestazione tenutasi a Belluno a 14 imprese della regione distintesi nella promozione dell'export.

Di interesse anche il premio giornalistico "Penna d'oca" assegnato a 5 giornalisti distinti nella valorizzazione della produzione agricola veneta e della cucina regionale.

7.14.1) Rapporti dell'Unioncamere con la Regione.

Intensi e fruttuosi sono stati i rapporti dell'Unione con la Regione Veneto. Trascurando gli incontri di tipo politico si ritiene opportuno richiamare quelli più operativi, che hanno portato alla realizzazione concordata di iniziative che si sono tenute nel 1999:

- 10 partecipazioni a tavoli di concertazione, in particolare sui fondi strutturali, sulle attività economiche, sul partenariato e sullo sviluppo rurale;
- 12 partecipazioni a consultazioni della commissione del Consiglio regionale veneto soprattutto in tema di semplificazione amministrativa (Leggi Bassanini) e di riforma del commercio, con la presentazione della posizione del sistema camerale;
- 13 partecipazioni ad incontri, a livello di funzionari degli uffici economici su temi quali: le CPA, l'Osservatorio del commercio, lo sportello unico per le imprese;
- 10 partecipazioni ad incontri con commissioni regionali quali quelle sulle subforniture, sull'ambiente, sulle pari opportunità, sui carburanti, ecc.

L'Unione ha svolto e svolge impegnativi rapporti con le Federazioni regionali di categoria e nel 1999 risultano trattati i seguenti temi:

- attività legislativa della Regione
- sportello unico per le imprese
- distretti industriali
- Veneto innovazione
- fondazione nord – est
- problematiche sui trasporti. E' stato, in particolare, realizzato un intervento finanziario per la "Corsia Passante" di Mestre
- conciliazione e arbitrato in relazione alla recente legge sulle sub – forniture.

7.14.2) Rapporti ulteriori svolti dall'unione.

L'Unione regionale ha svolto soprattutto per conto del sistema camerale, rapporti con Unioncamere italiana e con le sue organizzazioni come l'istituto "Tagliacarne", Mediacamere e Agroqualità. Da tutti questi contatti è nato un continuo aggiornamento e precisi indirizzi operativi, successivamente trasferiti nelle singole camere di commercio.

Sono stati svolti contatti con Uniontrasporti, con il Comitato promotore della Transpadania e con il comitato per il corridoio intermodale est – ovest, il tutto allo scopo di proporre soluzioni di infrastrutture importanti per il Veneto, la Venezia Giulia e il Trentino – Alto Adige: la Portualità, la Pedemontana, il Passante di Mestre, gli Interporti, la Direttiva del Brennero, il corridoio est – ovest.

~~L'Unione ha curato anche i contatti in ambito Alpe – Adria (si è tenuto nel 1999 l'annuale incontro dei due presidenti delle camere di commercio dell'area).~~

L'Unione Regionale, inoltre, insieme con il Centro estero, ha sottoscritto un protocollo d'intesa, chiamato EUREGIO, che lega a mutui obiettivi le camere di commercio del Veneto, con quelle del Friuli Venezia Giulia, della Slovenia, della Carinzia e della Stiria.

7.14.3) Il bilancio dell'Unione regionale delle camere di commercio.

Nel 1999 il conto consuntivo dell'unione evidenzia un'entrata ordinaria per L. 2,237 mld., partite di giro per L. 0,532 mld. e una entrata totale pari a L. 2,891 mld.; le partite di giro pareggiano, e l'uscita totale è pari a L. 3.232 mld. L'unione non presenta proventi per servizi erogati. Essa svolge quindi un ruolo essenzialmente politico e non presta servizi.

Regione Autonoma Trentino Alto Adige.

La relazione della Regione Autonoma Trentino Alto Adige è stata rimessa allo scrivente Ministero quale allegato alla propria nota 11.8.2000 e riguarda due esercizi finanziari, il 1998 e il 1999.

Nella predetta relazione la Regione, nella parte preliminare, svolge alcune considerazioni di natura politico – amministrativa riguardanti i rapporti fra detta amministrazione e le camere di commercio.

Si ritiene opportuno riferire che nella Regione, le camere di commercio sono sottoposte contemporaneamente alle decisioni della Regione e delle Province autonome.

In virtù dell'art. 4, comma 8, dello statuto regionale, spetta alla Regione la competenza ad esercitare l'attività normativa in materia di ordinamento delle camere di commercio. Si tratta di una competenza di carattere primario ereditata dal trasferimento delle pari competenze dell'Amministrazione statale. Ma nelle norme di attuazione dello statuto regionale e cioè il DPR 31.7.1978 n. 1017 è previsto il trasferimento dalle camere di commercio alle Province delle funzioni amministrative in materia di competenza provinciale. Con lo stesso provvedimento erano state trasferite alle province le funzioni amministrative di competenza provinciale esercitate dagli UPICA.

L'art. 10 del DPR n. 1017 ha trasferito alle province autonome di Trento e di Bolzano le funzioni statali in materia di statistica.

Considerata la competenza primaria della Regione sulle camere di commercio, la Regione, con propria legge reg.le 9 agosto 1982, n. 7, ha provveduto a regolamentare l'ordinamento delle camere di commercio di Trento e di Bolzano.

Sarà questa norma che verrà impugnata dal Governo di fronte alla Corte costituzionale la quale ne dichiarerà la parziale incostituzionalità.

Tale legge, da una parte anticipa alcuni contenuti della legge di riforma n. 580 del 1993, dall'altro contiene istituti incompatibili con la stessa legge di riforma.

Con la legge regionale si ritiene di aver contribuito a rendere gli enti camerali come organismi aventi funzioni proprie, ma pronti a recepire l'esercizio di funzioni amministrative che potranno essere delegate loro dagli enti autonomi (Regioni e province) e anche dallo Stato in sede di riforma dell'ordinamento camerale nel resto del Paese. La Regione ammette che il funzionamento degli enti camerali potrà essere più o meno accentrato a seguito delle politiche svolte dagli enti potenzialmente deleganti.

Le camere di commercio, secondo la normativa regionale, sono, istituzionalmente, configurate come organismi pubblici rappresentativi delle sole forze imprenditoriali (mentre

nel resto del Paese la rappresentatività si estende anche alle categorie dei lavoratori e dei consumatori).

Le funzioni a cui assolvono le camere della regione autonoma sono configurabili:

- 1) di consulenza nei confronti dell'Ente pubblico
- 2) di promozione delle categorie economiche
- 3) di pubblicità legate a certificazione.

La Regione ritiene di aver introdotto un sistema democratico nella formazione degli organi con la designazione dei componenti il consiglio da parte delle organizzazioni di categoria. La Regione ammette che si tratta di un compromesso e che si sarebbe potuti passare all'elezione diretta come avviene nella vicina Austria, ma giustifica la scelta della designazione con ragioni, come il costo delle elezioni e la necessità di tempo per la loro preparazione.

Ancora, la Regione ritiene che sia stato positivo riporre fiducia nelle organizzazioni degli imprenditori, nel designare i consiglieri.

Nella propria legge regionale n. 5 la Regione prevede che alle camere di commercio, nella gestione del bilancio, nell'amministrazione del patrimonio, e nella stipula dei contratti vengano applicate le norme contenute nel D.M. 23 luglio 1997, n. 287. L'adeguamento alle norme suddette viene rinviato al 1.1.2001. Alle camere di commercio viene pure riservata la facoltà di gestire il bilancio uniformandosi ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale previsti dal codice civile. Quest'ultima disposizione appare in contrasto con il disposto dell'art. 4 della legge di riforma delle camere di commercio, laddove stabilisce che alla gestione finanziaria ed economico – patrimoniale si provvede con un regolamento predisposto a cura del Ministero scrivente di concerto con il Ministero del Tesoro (ora dell'economia).

La Regione nella propria relazione, descrive anche le modalità con le quali provvede all'esercizio del controllo sugli atti camerali e conclude che la propria legge n. 5, più volte citata, può essere ritenuta una valida riforma, un testo organico capace di inserire gli enti camerali nel complesso sistema dei rapporti giuridici fra autonomie territoriali e rappresentanza degli interessi.

La relazione generale si divide sostanzialmente in tre parti: la camera di commercio di Trento, quella di Bolzano e l'Unione delle camere di commercio e il centro per il commercio con l'estero.

La relazione non risulta uniformata alle direttive ministeriali impartite con la circolare n.3474/c del 14.12.1999.

1) - Camera di commercio di Trento.

Prendendo per brevità il conto consuntivo 1999 si rileva che nella voce entrate, pari, in sede di accertamento, a complessive L. 36.297.890,88 la voce "contabilità speciale" ammonta a ben L. 14.687.456.127. Si tratta di cospicui contributi della Regione e della Provincia autonoma, messi a disposizione dell'Ente camerale per la realizzazione di precise iniziative. La legge regionale n. 5 del 14 agosto 1999 prevede, in favore delle camere di commercio di Trento e di Bolzano un finanziamento annuo pari al 20% del diritto annuale. Questo apporto arricchisce l'attività istituzionale dell'ente. Attraverso i dati esposti nella relazione della Regione Autonoma non è possibile prendere conoscenza degli investimenti della camera trentina in attività promozionali.

2) - Camera di commercio di Bolzano.

La legge 26 dicembre 1997, n. 8 della Regione Autonoma ha concesso anche alla Camera di Bolzano un contributo straordinario per coprire oneri legati al decentramento dei servizi stessi e con la realizzazione di programmi di assistenza tecnologica, di marketing, di informazione e ricerca mirata.

La camera ha da sempre invocato un contributo annuale stabile che potesse consentire la copertura degli oneri connessi con il bilinguismo. Nel 1999 tali oneri verranno coperti con uno stanziamento ad hoc della Regione che sarà pari al 30% dell'introito del diritto annuale.

La Provincia Autonoma di Bolzano, da parte sua, interviene con un proprio contributo destinato a sostenere le spese di gestione dell' "Istituto di ricerca economica e camera di commercio".

La camera ha sottoscritto una parte del capitale sociale della S.p.A. IPSE che ha il compito di promuovere il turismo della provincia di Bolzano.

Si ricorda che la camera è impegnata nella realizzazione di una nuova sede e, allo scopo, nel 1998 ha acquistato un appezzamento di terreno per la somma di L. 3,500 mld.

Nel corso del 1998 l'ente camerale ha pubblicato una guida di servizi camerali ed ha aperto un museo mercantile presentando per l'occasione il volume "Il museo mercantile".

Ancora nel 1998 è stata aperta la sede distaccata di Silandro che serve l'utenza della media e alta Val Venosta.

Nel periodo è stato applicato il contratto di lavoro ed in particolare il contratto integrativo al personale dipendente ed è stato potenziato il parco dell'attrezzatura elettronica per rendere più efficace il servizio telematico. Si fa osservare che l'ente camerale ha concesso il finanziamento pro-quota per otto progetti finalizzati, per un ammontare di L. 425 milioni. L'ente lamenta che di fronte a tale contributo ha versato a detto fondo l'ammontare di L. 550 milioni.

L'ente è quindi in credito verso il sistema camerale per L. 125 milioni. Per questo motivo, per altra strada, l'ente camerale e la Regione autonoma chiedono di essere, l'ente, esonerato dal rapporto con il fondo perequativo. Il Ministero a questo proposito, a prescindere dal fatto che il rapporto con il fondo perequativo è disposto per legge, ha fatto presente, nelle apposite sedi, che la richiesta non può essere accolta soprattutto per non ledere il principio che le camere di commercio costituiscono un sistema solidale.

In sintesi è necessario esporre che le entrate di detto ente camerale sono (bilancio consuntivo 1998) le seguenti:

- Entrate tributarie	L. 14.510.188.453
- Entrate extratributarie	L. 6.910.654.004
- Entrate per alien. beni patrimoniali, trasferimento di capitale e riscossione di crediti	L. 6.720.000
- Avanzo precedente utiliz.	<u>L. 2.820.000.000</u>
Totale	L. 25.247.562.450

L'utilizzazione delle entrate avviene secondo la seguente ripartizione percentuale.

- Finanziamento dei servizi	63%
- Interventi nei settori economici	18%
- Investimenti	19%
- Avanzo di competenza	----
Totale	100%

Dall'esame dei dati riportati nelle tabelle allegate alla relazione si può rilevare che l'ente camerale presenta sensibili oneri per il personale (superiori a quanto potrebbe ritenersi in armonia con la consistenza del Registro Imprese), una eccessiva consistenza dei residui passivi e infine una limitata destinazione di risorse alle attività promozionali gestite direttamente dalla camera. Quest'ultima affermazione deve però essere integrata dalla

osservazione che l'ente camerale destina una notevole quantità di risorse alle aziende speciali (3). Nel 1998 i trasferimenti dal bilancio camerale alle aziende speciali sono stati pari a L. 3,970 mld. e gli investimenti in favore dell'economia sono stati pari a L. 484 mld.

3) - Unione Regionale delle camere di commercio.

L'Unione regionale delle camere di commercio del Trentino Alto Adige viene ospitata alternativamente nelle sedi delle camere di Trento e Bolzano.

L'Unione svolge un'attività di coordinamento delle iniziative in generale e in particolare di quelle programmate dalla Regione e dalle province Autonome ed affidate per la loro realizzazione alle camere di commercio.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

La Regione in oggetto indicata ha inviato la relazione di cui trattasi quale allegato alla propria nota 1.9.1999 prot. n. 1607/CdC/A-10.

La relazione si apre con un richiamo sintetico al numero degli enti camerali e alle loro sedi distaccate, alla presenza o meno degli Eurosportelli, alla presenza di borse merci, camere arbitrali e aziende speciali. Tali dati vengono riassunti nella tabella che segue:

Camera di commercio	Euro-sportello	Sedi distaccate	Borse merci	Sala contratti	Camere arbitrali	Lab. chimico	Aziende speciali
Trieste	sì	-	1	1	1	1	3
Udine	sì	2	-	1	1	1	4
Pordenone	sì	4	-	-	1	-	2
Gorizia	sì	1	-	-	1	-	1

Le camere di commercio della regione partecipano a numerosi organismi associativi consortili ed altro, che si occupano della organizzazione di mostre e fiere, che gestiscono mercati agroalimentari e centri commerciali e altre infrastrutture per la commercializzazione, che gestiscono o promuovono infrastrutture stradali o di trasporto, che promuovono organismi e istituti di ricerca, che gestiscono consorzi industriali, BIC, ecc.

L'attività promozionale viene realizzata con gli stanziamenti indicati nella tabella che segue. Vengono impostati, per comodità espositiva, anche altri indici. I dati sono tratti dai conti consuntivi 1998.

Camera di commercio	Totale spese correnti (accert.) mld	Spese per attività prom.le mld	%	N. Imprese iscritte R.I. attive
---------------------	-------------------------------------	--------------------------------	---	---------------------------------

Trieste	13,998	4,489	32,06	14.955
Udine	15,525	4,296	27,67	50.066
Pordenone	9,628	3,562	36,99	27.789
Gorizia	7,413	2,695	36,35	10.165

Per esaminare più dettagliatamente le attività promozionali del sistema camerale friulano vengono prese in considerazione le singole camere di commercio come del resto viene riportato nella relazione regionale.

Nel campo dei servizi di regolazione del mercato tutte le camere di commercio della regione hanno organizzato camere arbitrali, consorzi di conciliazione e laboratori chimici (solo Trieste e Udine).

Di rilievo appare l'attività di servizio nel campo degli studi e della statistica e la richiesta dell'utenza è rivolta verso le informazioni demografiche, andamento economico, costo del lavoro, il commercio con l'estero, il commercio interno, l'indice dei prezzi al consumo, gli indici di produzione industriale, dati sui censimenti, ecc.

Tutte le camere della regione hanno provveduto alla pubblicazione di pregevoli documenti non periodici riguardanti argomenti più vari: dalla domanda di lavoro in Friuli V. G., agli andamenti economici, alle statistiche su prezzi ISTAT, alle guide per gli investimenti, ecc.

Il sistema camerale friulano ha beneficiato di una notevole quantità di interventi assistenziali dal Fondo perequativo gestito da Unioncamere.

Alcuni di detti progetti riguardavano la riorganizzazione interna degli uffici, mentre altri riguardavano il potenziamento degli sportelli, fra i quali quello relativo alle nuove imprese.

Fra le aziende speciali delle camere friulane debbono essere ricordare quelle preposte alla gestione di contingenti di carburante agevolati: queste aziende sono "Zona Franca" di Gorizia; "Benzina a prezzo ridotto" di Udine e "Trieste benzina agevolata".

1) - Camera di commercio di Trieste.

La predetta camera appare attiva nella promozione di scambi con l'estero poiché ha sollecitato la partecipazione a due fiere e mostre in Paesi extra comunitari, ha organizzato due riunioni di operatori economici in paesi entro e fuori della U.E., ha organizzato incontri conoscitivi di paesi U.E. e extra U.E., ha ricevuto delegazioni provenienti da paesi della U.E. e extra U.E.

Sono stati attivati, su sollecitazione camerale investimenti di imprese triestine, all'estero e di imprese estere sul territorio di Trieste, e sono stati siglati accordi di distribuzione e collaborazione commerciale con il coinvolgimento di 15 imprese.

La Camera ha collaborato con il governo della Mongolia per l'istituzione di un Registro Navale per la flotta neo-costituita.

Ancora, sono state svolte attività formative organizzate direttamente e che hanno interessato 84 partecipanti.

Nel settore della formazione per l'impresa molta attività viene svolta dall'azienda speciale ARIES. L'altra azienda speciale "Trieste on line" ha invece svolto attività di supporto all'innovazione.

Ancora l'azienda speciale ARIES si interessa della promozione e della gestione di infrastrutture fra le quali si ricordano l'Ente Fiera, l'Aeroporto e l'Autoporto.

La Camera di Trieste ha dedicato molto spazio al turismo orientando gli investimenti nello sviluppo delle infrastrutture come porti turistici, centri congressuali, punti di accoglienza, uffici informazioni per turisti, attrezzature sportive e parcheggi. Altri interventi sono stati rivolti all'assetto del territorio, alla valorizzazione dello stesso, alla salvaguardia del patrimonio artistico e dei litorali.

2) - Camera di commercio di Udine.

Un servizio di notevole impegno è stato quello relativo alla promozione delle imprese che si è manifestato con episodi di informazione e di formazione. Le informazioni relative all'accesso al credito, alle agevolazioni previste dalla legge n. 95 del 1995, agli altri incentivi finanziari regionali, nazionali e comunitari sono state diffuse direttamente dall'ente camerale.

L'azienda speciale "Promozione" ha svolto attività di promozione degli scambi con l'estero organizzando la partecipazione a esposizioni in paesi comunitari e non. In dette partecipazioni ha interessato 20 imprese. Altre 19 imprese sono risultate interessate nell'organizzazione di riunioni commerciali all'estero. Numerose risultano le delegazioni estere ricevute. Sono stati organizzati convegni e seminari in materia di commercio estero per un totale di 7 giornate con 190 partecipanti.

3) - Camera di commercio di Pordenone.

L'ente camerale di Pordenone si avvale per l'attività promozionale dell'azienda speciale "Centro studi formazione e promozione economica" (CSFPE). Da tale collaborazione è nata una serie di iniziative fra le quali le più significative riguardano la promozione di nuove imprese, l'approntamento di servizi informativi per gli aspiranti imprenditori, la formazione di aspiranti imprenditori e messa a punto di progetti di fattibilità. Sono stati curati anche i rapporti con altri soggetti impegnati nella creazione di imprese (BIC, ad esempio).

L'azienda speciale "Centro studi Formazione e Promozione" ha curato tutta l'attività di promozione degli scambi con l'estero, partecipando con nutrite rappresentanze di imprese a fiere e mostre in Paesi dell'U.E., organizzando riunioni commerciali, con organizzazione di un incontro conoscitivo all'estero in paesi extra U.E., e ricevendo numerose delegazioni commerciali.

L'azienda speciale ha inoltre svolto una intensa attività per promuovere investimenti all'estero che hanno suscitato l'interesse per circa 150 imprese.

Detta azienda ha effettuato direttamente attività di formazione per la gestione d'impresa per una spesa complessiva di 377 milioni.

L'azienda "Promozione" ha svolto attività di formazione e gestione d'impresa, provvedendo alla sua autonomia finanziaria tramite cospicui attingimenti al Fondo Sociale Europeo. Mediante questi attingimenti sono stati organizzati 21 corsi e/o seminari.

Sempre la stessa azienda ha curato l'attività di promozione della commercializzazione in Italia e all'estero iniziando dall'attività formativa. Sono stati stabiliti contatti con camere di commercio del Belgio e della Russia.

L'Ente camerale di Pordenone partecipa al capitale sociale (socio di maggioranza) della "Centro commerciale all'ingrosso Spa", risultando impegnato anche nella gestione di importanti infrastrutture.

Un'altra azienda speciale, il "Centro regionale della subfornitura del FVG", rappresenta un organo di sviluppo economico di notevole importanza.

Questa azienda speciale ha per scopo l'incentivazione dell'attività di scambio con l'estero, e in tale quadro ha partecipato a numerose mostre in paesi comunitari ed extracomunitari, e il ricevimento di delegazioni estere. L'azienda cura anche la partecipazione a mostre in Italia. Nell'anno di riferimento ha organizzato il convegno "Forum europeo della subfornitura".

4) - Camera di commercio di Gorizia.

Questo Ente camerale ha svolto una ragguardevole mole di lavoro nel campo della promozione delle nuove imprese utilizzando i finanziamenti del "Fondo Gorizia". Agli aspiranti imprenditori sono stati erogati servizi informativi (informazioni di mercato, informazioni su possibili collaborazioni con altri imprenditori, informazioni sulle agevolazioni offerte dalla legge n. 95 del 1995 e su altre norme nazionali, regionali e comunitarie).

La promozione della commercializzazioni in Italia si è attuata con la partecipazione ad un numero limitato di manifestazioni espositive.

Tuttavia la promozione è stata eseguita tramite compagne pubblicitarie, sollecitando i consorzi a tutela delle denominazioni, affinché svolgano una loro efficace azione. Molta attività è stata spesa nella valorizzazione dei prodotti locali attraverso le azioni di sostegno per il riconoscimento delle denominazioni.

Più incisiva risulta la partecipazione a fiere e mostre all'estero che hanno coinvolto circa 40 imprese. Sono, poi, state organizzate missioni di operatori italiani all'estero e ricevimento di missioni estere.

Nell'ambito di questa attività si contano 5 iniziative per promuovere investimenti all'estero e altre 5 iniziative per promuovere le costituzioni di joint-ventures.

La Camera di Gorizia partecipa al progetto TACIS divenendo partner della Camere di commercio di Tatarsion (Russia).

Altre 6 iniziative in collaborazione sono state attivate con le camere di commercio di: Ungheria (Koposovar), Bosnia (Sarajevo), Bulgaria (Sofia), Polonia (Kielce), Romania (Tarqu, Menes, Doli), e Australia (Adelaide e Melbourne).

Il supporto all'innovazione è uno strumento ampiamente utilizzato anche con il ricorso ai finanziamenti del Fondo Gorizia. La metodologia di approccio al tema è quella dell'adesione a consorzi, società e organismi associativi vari operanti nei settori delle informazioni e banche dati, studi, ricerche, progetti, trasferimento di tecnologie, diffusione di brevetti, assistenza e consulenza, formazione imprenditoriale e manageriale, impianti e attrezzature sperimentali, introduzione della normazione, certificazione di qualità ecc.

L'azienda speciale "Fiera, convegni ed organizzazioni" gestisce le infrastrutture permanenti per la commercializzazione.

L'attività della Camera di Gorizia in fatto di ambiente è stata espletata mediante gli strumenti dell'incentivazione finanziaria e con la partecipazione ad organismi, consorzi e società operanti nei settori interessati.

Anche il turismo ha ricevuto l'attenzione della Camera di Gorizia attraverso la propria azienda speciale. L'ente ha realizzato pubblicazioni promozionali a carattere turistico.

5) - L'Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli Venezia Giulia.

L'attività svolta dall'Unione, nel 1998, rappresenta una continuità con l'attività dell'anno precedente. Si deve precisare che l'organico di detto organismo è composto da appena 4 persone fra le quali il Direttore, che tra l'altro è un funzionario camerale. L'Unione ha sostenuto l'attività delle camere transfrontaliere facenti parte del progetto EUREGIO ALPE ADRIA. Per l'Italia partecipano le Camere di Pordenone, Gorizia e Udine.

Una iniziativa di promozione del turismo è stata svolta a Londra in collaborazione con le ATP locali. In detta iniziativa sono stati presentati, a giornalisti e tour operator, pacchetti di offerta turistica friulana. Un'altra iniziativa promozionale è stata dedicata ai prodotti alimentari ed è consistita nella presentazione, in collaborazione con l'Ente regionale di sviluppo agricolo, di detti prodotti alle TV di Bonn.

L'Unione ha svolto, poi, una apprezzabile attività di collegamento con la Regione e ha collaborato con le camere di commercio alla attuazione delle norme contenute nei decreti "Bassanini".

Regione Emilia Romagna.

La Regione Emilia Romagna ha trasmesso la relazione in oggetto, quale allegato alla propria nota prot. 15311 del 22.11.2000. Il contenuto della relazione si riferisce all'esercizio 1998, tuttavia ci si è preoccupati di dare anche una rappresentazione più attuale dei fatti intervenuti anche negli anni successivi 1999 e 2000.

In Emilia Romagna, nel corso del 1998 si è completato il processo di riordino delle camere di commercio secondo i principi stabiliti dalla legge n. 580 del 1993. Sono stati insediati tutti i consigli camerali e si sono avute le elezioni dei presidenti e delle giunte.

La Regione ha provveduto, in attuazione della legge n. 59 del 1997 e del decreto legislativo n. 112/1998, ad emanare la propria legge n. 3/99 con la quale riconosce, nell'esercizio delle proprie funzioni in materia di attività produttiva e nell'interesse delle imprese, il ruolo delle camere di commercio quali enti funzionali alla promozione dello sviluppo locale e riconosce pure (e promuove) i rapporti di collaborazione fra il sistema camerale e gli enti locali.

Ciò premesso, il relatore afferma che si stanno concretamente perseguendo gli obiettivi della concertazione e della identificazione di comuni obiettivi. Da parte camerale si riconosce la necessità di un impegno a privilegiare anche nei propri bilanci, linee di interventi per lo sviluppo locale, coerenti con la programmazione regionale.

Il sistema camerale dell'Emilia Romagna ha dimostrato la disponibilità, anche economica, a sostenere grandi progetti regionali a sostegno e rilancio del sistema produttivo e imprenditoriale come nei settori del turismo, in materia di internazionalizzazione e nella promozione del settore agro – alimentare.

I rapporti fra Regione e sistema camerale sono oggi ispirati ai principi di seguito illustrati:

- 1) la separazione tra programmazione e gestione;
- 2) la concertazione,
- 3) il cofinanziamento destinato a creare un sistema finanziario in grado di privilegiare le aggregazioni tra enti pubblici, tra questi e privati e infine fra privati, per aumentare le risorse disponibili.

Si è realizzato l'obiettivo di eliminare le sovrapposizioni e le duplicazioni negli interventi.

Nel settore del turismo il sistema camerale è divenuto partner di riferimento della Regione divenendo azionista della APT – Servizi s.r.l., la società costituita in forma privata

che gestisce interventi di promozione turistica e alla cui attività lo stesso sistema camerale contribuisce, ogni anno, con una somma pari a L. 2 miliardi per un periodo di quattro anni.

La Regione riconosce che le scelte di bilancio degli enti camerali privilegiano la qualificazione, la semplificazione e lo snellimento dei servizi sia amministrativi che promozionali.

Sono stati privilegiati progetti di consolidamento della rete camerale come ad esempio il network camerale nato per fornire servizi comuni a più imprese. Sono da tenere in evidenza, inoltre, le misure e gli interventi atti a realizzare le azioni del sistema contenute nel "Programma triennale regionale delle attività produttive".

Il sistema camerale si è dotato di servizi comuni a più camere di commercio. Al momento è stato istituito il servizio legale regionale ed è stato avviato il progetto di certificazione della qualità ISO 9002, riguardante i Registri delle imprese. E' stata introdotta nelle 9 camere della regione, identica modulistica e si realizza una corrispondente tempistica.

Sta pure maturando l'approccio alla riorganizzazione degli Uffici del personale e dei Provveditorati.

Il sistema camerale dell'Emilia Romagna, tramite l'Unione regionale delle camere di commercio ha presentato al fondo di perequazione sette progetti intercamerali, con lo scopo di qualificare, attraverso strategie e obiettivi comuni, altrettanti servizi per i quali si rende necessario garantire all'interno del sistema, livelli omogenei di offerta e standard comuni sul piano dell'organizzazione e delle modalità di erogazione.

Complessivamente i progetti di cui si parla, e che vengono di seguito indicati, comporteranno una spesa complessiva di 4 miliardi per tutto il sistema camerale regionale.

- 1) Sportello per l'intermediazione;
- 2) Piano formativo intercamerale regionale;
- 3) Informazioni on – line sulle opportunità finanziarie per le imprese della regione;
- 4) Sportello per l'informazione economico – statistico;
- 5) Osservatorio regionale sul commercio, con sezioni provinciali;
- 6) Istituzione degli uffici metrici nell'area della regolazione del mercato
- 7) Diffusione della cultura conciliativa.

Il sistema regionale ha curato, in modo particolare, il Registro delle imprese e la sua integrazione con l'Albo delle imprese artigiane. La Regione ha, pertanto, a completamento di tale fruttuoso rapporto, attribuito alle camere di commercio la delega delle funzioni amministrative inerenti l'Albo delle imprese artigiane con il trasferimento del relativo personale.

Un'attività rilevante del sistema camerale si è svolta in favore della regolazione del mercato (anche come conseguenza dell'entrata in vigore della legge sulla sub – fornitura e sulla tutela del consumatore), la formazione, l'innovazione, l'assistenza e l'informazione alle imprese, l'internazionalizzazione (con l'archivio di Unioncamere regionale, centro commercio estero, rete regionale degli Eurosportelli, ecc.)

Circa l'accesso al credito si rileva l'incisiva opera delle camere di commercio come soggetti maggiormente impegnati nel sostegno del sistema dei consorzi fidi regionali.

- 1) L'attività delle camere di commercio.

Tralasciando la classificazione delle funzioni che la legge assegna alle camere di commercio, nell'interesse generale per il sistema delle imprese, si può passare allo stato di fatto del livello di attività raggiunto dal sistema in Emilia Romagna.

- 1.1) Formazione d'impresa.

Le 9 camere sono accompagnate in questa attività da loro aziende speciali, eurosportelli e centri estero. Complessivamente nel periodo la spesa dovuta alla formazione è stata superiore a L. 2,6 miliardi dei quali 1,036 miliardi di origine camerale e 1,72 quali quote degli utenti. L'attività formativa nella regione è ampliata notevolmente dall'attività dell'IFOA, un organismo di origine camerale, ma ora divenuto ente pubblico economico senza fini di lucro, la cui attività non è più oggetto di indagine da parte delle camere.

L'attività svolta nella formazione si è dimostrata rispondente alle esigenze del sistema economico regionale. Sono stati realizzati 550 corsi per un totale di 15.000 ore seguiti da quasi 24.000 partecipanti per un totale di oltre 350.000 ore — uomo di formazione.

1.2) Promozione commerciale dei prodotti.

Complessivamente il sistema ha curato l'organizzazione di fiere e mostre in Italia per un totale di 58 iniziative a cui hanno partecipato 512 imprese. La partecipazione a fiere e mostre locali è risultata più limitata: solo due avvenimenti per 7 imprese.

Si sono avuti 11 episodi di promozione delle produzioni tramite consorzi di tutela e 11 episodi di contribuzione a sostegno delle denominazioni d'origine, esclusi i vini.

1.3) Internazionalizzazione delle imprese.

Le attività promozionali svolte dal sistema camerale, concernenti gli scambi con l'estero, comprendono un'ampia gamma di azioni.

Nel 1998 si sono avute 95 iniziative che hanno coinvolto oltre 1000 imprese.

La promozione degli scambi è indirizzata con maggiore frequenza verso i paesi extra U.E., come a dire verso mercati più lontani.

I contributi erogati dal sistema per attività promozionali all'estero raggiungono la somma di L. 1,70 miliardi ed hanno interessato come si è detto oltre 1000 imprese fra le quali cinque consorzi export.

Vi è da tener conto, inoltre, dell'attività espletata dalle aziende speciali camerali, sempre in fatto di commercio estero. In questo caso l'intervento camerale è stato pari a L. 2,6 miliardi ai quali debbono essere aggiunti L. 500 milioni quali sovvenzioni nazionali e ricavati per la vendita di servizi.

1.4) Supporto all'innovazione.

Gli obiettivi della suddetta attività sono. la promozione dell'innovazione, il trasferimento di tecnologie e la diffusione dei principi sul controllo di qualità.

Si cerca di realizzare il trasferimento di innovazioni ad alto contenuto tecnologico dal mondo della ricerca, dell'università verso la piccola e media impresa. Per detta attività il sistema camerale ha investito nell'esercizio 1,3 miliardi. Nello stesso periodo ha organizzato convegni e manifestazioni in numero rilevante (150).

1.5) Finanza e credito.

Nell'anno 1998 il sistema camerale ha sostenuto gli oltre 50 consorzi garanzia fidi (e cooperative) della regione fornendo contributi ai fondi rischi per oltre 2,7 miliardi e contributi in conto interessi per 4,9 miliardi. Nello stesso periodo ai predetti organismi partecipavano circa 90.000 imprese le quali avevano ottenuto crediti per 1.640 miliardi.

Anche la Regione e le Associazioni di categoria partecipano ai suddetti organismi associativi. Dal canto suo il sistema camerale conta propri rappresentanti nel consiglio di amministrazione della maggioranza di detti organismi. Sicuramente l'artigianato è il settore più assistito da detto consorzio in senso relativo. I consorzi e le cooperative di garanzia collettiva fidi che operano in ambito intersettoriale realizzano la quota più rilevante degli affidamenti.

1.6) Studi, statistiche e informazioni economiche alle imprese.

Complessivamente il servizio predetto, nel sistema camerale regionale, occupa 71 unità, con una forte presenza di laureati (29). Con detta consistenza di personale sono state prodotte 52 ricerche per gli stessi enti camerali, 31 ricerche commissionate dall'esterno e 18 lavori apparsi su riviste locali di economia.

La Regione riconosce che il sistema delle camere svolge un'importante attività di raccolta e diffusione di informazioni statistiche, realizza studi e ricerche, coordina istituzioni di ricerca, collabora fattivamente alla realizzazione di progetti di ricerca anche esterni al sistema camerale. In sintesi, l'attività di ricerca in molti casi anche oggetto di collaborazione con la Regione Emilia Romagna contribuisce al progetto di sviluppo di osservatori regionali, strumenti fondamentali di conoscenza a sostegno dello sviluppo economico regionale.

Il quadro dell'attività pubblicistica delle camere è di grande portata. Si parte dalle tradizionali pubblicazioni periodiche per arrivare alla divulgazione di informazioni a carattere promozionale relative a servizi offerti a indagini e ricerche svolte dalla stessa camera o commissionate dall'esterno.

Anche l'Unione regionale delle camere di commercio partecipa attivamente alla divulgazione di numerose e importanti ricerche realizzate direttamente o indirettamente. La stessa ha realizzato un sito via Internet che costituisce la principale modalità di informazioni economiche del sistema camerale dell'Emilia Romagna. In detto sito sono ospitate anche le informazioni delle singole camere.

Unioncamere regionale, con la compartecipazione anche finanziaria della Amministrazione regionale, nell'esercizio 1999, pubblica un mensile "Econerre" che concorre alla promozione più puntuale della conoscenza dei fenomeni che contraddistinguono l'economia su scala regionale.

1.7) L'ambiente.

Le camere svolgono attività in favore della tutela del patrimonio ambientale svolgendo una importante opera di informazione nei confronti delle imprese, relative al MUD, e in genere alla normativa ambientale.

Ben 7.900 imprese, in ambito regionale, sono risultate interessate all'informativa sulla normativa ambientale.

1.8) La formazione delle leggi nazionali, comunitarie e regionali per il finanziamento alle piccole e medie imprese.

Questa attività comprende una vasta gamma di azioni che vanno dalla diffusione di guide alle varie opportunità (realizzate su supporto cartaceo e su CD Rom), alla trasmissione a mezzo TV come la rubrica "Tempo di impresa" della CCIAA di Ferrara.

Di grande impegno risulta anche la attività di promozione della conoscenza delle norme, svolta attraverso contatti diretti.

Le provvidenze al momento ottenibili riguardano: a) le leggi nazionali: legge n. 44/86 sulla imprenditoria giovanile; legge n. 215/92, sulla imprenditoria femminile (sull'argomento le CCIAA di Bologna, Ferrara e Ravenna hanno attivato uno sportello informativo); b) le fonti comunitarie: Programma europeo IDP, Programma europeo ECIP, Programma JEU e, infine, c) le fonti regionali come la L.R. n. 37/92 in materia di qualità sull'artigianato e nelle piccole e medie imprese.

1.9) Turismo.

Si è già accennato alla attività del sistema camerale in questo settore nella parte introduttiva della presente relazione.

Il sistema camerale ha devoluti alle APT della regione contributi per complessivi 2 miliardi di lire e detiene una rilevante partecipazione nell'APT regionale.

Individualmente l'attività camerale, in favore del turismo, appare rilevante: sostegno alla realizzazione di infrastrutture, assetto del territorio, ricerche in campo turistico con il sostegno dell'Osservatorio turistico regionale, attività promozionale in Italia e all'estero, corsi di formazione, ecc.

1.10) Regolazione del mercato.

Il sistema camerale regionale gestisce 7 fra borse merci e sale contrattazioni. Le borse merci sono 3. Nell'ambito di dette strutture si commercializzano soprattutto prodotti agricoli e agro — alimentari.

Inoltre il sistema gestisce alcuni laboratori chimici: Reggio Emilia, Bologna, Forlì, Cesena e Modena per un totale di 18 addetti fra i quali 5 laureati e 9 tecnici.

Le entrate totali ammontano a L. 1,2 miliardi di cui 1 miliardo quali entrate per servizi a imprese e a terzi.

I predetti laboratori sono dediti in particolare ai prodotti agro — alimentari e industriali. Non viene escluso il settore ambiente.

1.11) Camere arbitrali e camere di conciliazione.

Le camere arbitrali sono presenti in tutti gli enti camerali della regione anche se la loro attività non si può definire intensa. Negli ultimi 5 anni gli arbitrati amministrati sono stati 98. Appena 2 per camera e per anno. Il valore medio degli arbitrati nel 1998 è dato pari a L. 210 miliardi.

Le camere di conciliazione sono state costituite nel 1998 e pertanto la loro attività non si è ancora avviata.

1.12) Gestione finanziaria delle camere di commercio.

Nella propria relazione la Regione Emilia Romagna traccia una sintesi della gestione finanziaria delle camere di commercio osservando come la somma dei totali a pareggio dei consuntivi appare superiore a 200 miliardi. La maggior parte delle entrate è assicurata dal diritto annuale (circa il 55%) e quindi dai diritti di segreteria.

La spesa è rappresentata per il 41% dai servizi generali e da quelli istituzionali e quindi dagli interventi di promozione economica (26%) tra le quali particolare rilievo appaiono le iniziative di promozione e di informazione economica (19%).

Le camere della regione hanno incrementato positivamente l'indice di riscossione del diritto annuale provvedendo alla ripulitura del Registro delle imprese, all'archiviazione ottica e alla instaurazione dei servizi on – line.

Le camere hanno proceduto alla costituzione di ben 9 aziende speciali, che impiegano circa 70 unità, e operano nei settori della promozione degli scambi con l'estero, della formazione e dei servizi per la gestione d'impresa, della gestione di infrastrutture, del supporto alla innovazione, dell'ambiente e della promozione di nuove imprese.

Nel loro complesso le aziende speciali presentano a consuntivo, un totale generale delle entrate pari a 12.150 miliardi, del quale la somma di L. 4.500 miliardi è rappresentato da contributi camerali (39m7%).

Ragguardevole è il numero degli organismi partecipati, che complessivamente è pari a 256. Gli enti camerali che presentano più partecipazioni sono nell'ordine: Forlì – Cesena (33), Piacenza (32), Parma (30), Reggio Emilia (29), Ravenna (28), Modena (27), Bologna (25).

Le partecipazioni effettuate mediante l'acquisizione di capitale sono, nel complesso, pari a 182, mentre le partecipazioni che si realizzano tramite la sottoscrizione di quote associative annuali ammontano a 90.

2) L'Unione regionale delle camere di commercio.

L'Unione predetta conta 19 unità della quali: un dirigente, 3 dipendenti 8^a qualifica, 8 dipendenti 6^a qualifica ecc. Il 43% del personale appartiene quindi ad una qualifica di concetto.

Il personale predetto è impiegato per il 26% nei servizi interni, per il 31% nei servizi di studio e per il 21% in altri servizi non precisati.

Il totale delle entrate dell'Unione come si deduce dal conto consuntivo 98 ammonta a L. 6.502 milioni dei quali L. 2.665 milioni quali contributi delle camere di commercio. Nel 1997, si è verificato pure un avanzo di gestione dell'esercizio precedente di notevole dimensione: L. 3.897 milioni.

Nel bilancio preventivo del 1999 l'avanzo di gestione verrà poi ritenuto pari a zero.

Nel 1998, sempre dal conto consuntivo si prende atto che le spese, pari a L. 4.410 milioni, sono destinate per lire 1.811 milioni quali spese per il personale, per L. 1.849 quali spese per lo sviluppo economico regionale, tanto per citare le voci più importanti.

Certamente il livello delle entrate per servizi resi non è elevato ma nel 1999, come si deduce dalla lettura del bilancio preventivo, il complesso delle spese per interventi economici passerà al 61% della spesa complessiva.

Regione Toscana.

La predetta amministrazione ha rimesso la relazione di cui si tratta quale allegato alla propria nota prot. 103/14496/1.03 del 12.5.2001 (pervenuto il 5.6.2001).

Sono caratteristiche pregevoli della relazione:

- a) l'aderenza alle istruzioni del Ministero impartite alle Regioni con propria circolare n. 3474/C del 14.12.1999 allo scopo di rendere i predetti documenti omogenei e quindi confrontabili;
- b) che si tratta di un documento politico poiché la relazione è stata oggetto di un atto deliberativo di approvazione da parte della Giunta regionale;
- c) la razionale sinteticità con la quale vengono esaminati gli aspetti della complessa materia;

d) la completezza del quadro che si ricava circa il sistema delle camere di commercio della Toscana.

Nell'introduzione si parla del ruolo istituzionale delle camere di commercio dopo la legge di riforma e dopo l'emanazione del D. Lgv. n. 112 del 31 marzo 1998 concernente il trasferimento di funzioni amministrative statali alle Regioni e agli enti locali.

Nel predetto decreto si configurano alcuni scenari di attività per il sistema camerale:

- la partecipazione agli sportelli unici comunali per le attività produttive;
- il conferimento di funzioni regionali di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese.

La Regione Toscana con propria L.R. 1 dicembre 1998, n. 87 attribuisce alle camere di commercio il ruolo di enti funzionali alla promozione dello sviluppo economico chiamandole ad interagire con gli enti locali come le Province per la proposizione e l'attuazione di programmi di sviluppo economico locale e con i Comuni per l'istituzione degli sportelli unici per le attività produttive.

Successivamente la Regione Toscana ha chiamato il sistema camerale alla gestione unitaria delle attività promozionali, tramite la partecipazione alla istituenda Agenzia regionale per la promozione economica (APET).

Fra Regione e sistema camerale è stata sottoscritta una convenzione secondo la quale i Comuni e la stessa Regione fruiscono in via telematica dei dati e delle informazioni dei Registri delle imprese.

La Regione Toscana ritiene inoltre di investire le camere di commercio di funzioni ulteriori, specificamente nel settore della agricoltura allorché, in attuazione del D. Lgs. 4.6.1997, n. 143, un decreto governativo avrà provveduto alla individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane e strumentali da trasferire alle Regioni.

Il panorama, in sintesi, del sistema camerale toscano può essere osservato nella seguente tabella:

Camere Di commercio	Indirizzo	Sedi staccate	Aziende speciali
------------------------	-----------	---------------	------------------